

Corso di cyberpsicologia (prof. T. Cantelmi)

Lezione: DIGITAL DEATH

Dott.ssa Marabella Bruno

Psicologa - Psicoterapeuta

Corresponsabile del Servizio per l'Età Evolutiva presso l'Istituto di Terapia Cognitivo-Interpersonale

Ricercatrice clinica ITCI

Esperta in Psicodiagnostica Clinica e dell'Età Evolutiva

+

o

*La morte è una
parte della vita
e la vita è
divenuta
digitale (Stacey
Pitsillides)*

•

- Viviamo in una cultura che nega l'esperienza del corpo sofferente (il corpo deve essere bello e la "cura" è diventata la cura estetica).
 - La morte, chiusa negli ospedali o "mediatica" (quella dei film, dei telefilm, dei videogames) non risulta più un'esperienza reale: ci appare estranea, senza corpo.
-
-

3 FENOMENI CONNESSI ALLA MORTE NELL'ERA DIGITALE

La morte fisica così come conosciuta

La morte digitale, ossia la morte dell'aspetto digitale appartenente all'essere umano su un social network

Gli effetti della morte fisica sui beni digitali

Le tecnologie cambiano i timori, le reazioni, le speranze, i modi di comportarsi, le convenzioni sociali a cui siamo abituati da millenni.



Ne consegue La difficoltà di distinguere la comunicazione a distanza dalla comunicazione con il morto

Digital death manager



Una delle principali attività lavorative del futuro prossimo sarà quella del “Digital Death Manager”, una specie di consulente in ambito tanatologico che aiuta le persone a organizzare le proprie memorie ed eredità digitali.

Negli ultimi decenni il web ha, infatti, letteralmente rivoluzionato la nostra vita quotidiana, dandoci la possibilità di abitare in una seconda casa, “virtuale”, all’interno di cui custodiamo una quantità incalcolabile di “oggetti digitali” personali. Centinaia di fotografie, riflessioni scritte, lettere, immagini audiovisive, che condividiamo – spesso in maniera confusa e sommaria – all’interno dei social network, ma non solo.

COS'E' IL LUTTO?

Stato psicologico conseguente alla perdita di un oggetto significativo che ha fatto parte integrante dell'esistenza.

*Si caratterizza per la presenza di uno **stato di sofferenza intima spesso imponente**, che fa seguito al decesso della persona cara.*

L'ELABORAZIONE DEL LUTTO HA LA FUNZIONE DI:

- *TRASFORMARE LA REALTA' ESTERNA DELLA PERDITA IN UNA **REALTA' INTERNA ACCETTATA***
- ***CHIUDERE L'ATTACCAMENTO EMOTIVO ALLA PERSONA O ALL'OGGETTO***
- *RENDERE POSSIBILE PER LA PERSONA IN LUTTO **LEGARSI (ATTACCARSI) AD ALTRE PERSONE O OGGETTI***



LA MORTE E IL LUTTO NELLA CULTURA CONTEMPORANEA



- ❑ **Tendenza diffusa ad emarginare eventi di malattia, sofferenza, morte**
- ❑ **Spesso soli e impreparati per affrontare queste esperienze**
- ❑ **Celebrazioni e riti di commiato consumati rapidamente**
- ❑ **Subentrata una "diffusa intolleranza sociale verso ogni espressione di tristezza"**

da evento
comunitario...

- **IN CASA**
 - **tra parenti e persone amiche che accompagnano e sostengono la famiglia nel tempo della malattia e nelle fasi del lutto**
-
- **I RITI COMUNITARI**
 - **viatico, unzione, vestizione, veglia funebre, corteo, il banchetto dopo il funerale, i segni del lutto nell'abbigliamento, la ripresa della vita sociale**

... a quasi “fatto solitario”



- Oggi più del **70 % delle persone muore in ospedale.**
- Riti funebri frettolosi: ritmi e tempi ristretti avviliscono comunicazione e condivisione.
- La difficoltà del tempo del lutto in assenza di relazioni significative viene spesso coperta da ansiolitici e antidepressivi.
- Il lutto viene vissuto come **esperienza solo interiore** senza bisogno di manifestazioni esteriori o sociali, vissuto come evento inevitabile sul quale non serve molto soffermarsi o parlarne più del necessario.

Laura Pausini
11 min · 🌐

appena saputo che Pino è volato in cielo..
no molto scossa, immobile nel letto perchè mi sembra impossibile
gari adesso mi addormento e domani non è più vero...
sotto il video insieme a Napoli.. nella mia pancia Paola a 3 me
ta e suona come solo lui sa fare e la sua gente e la sua piazza
città è emozionata come me...
che domani non è vero..
<http://youtu.be/EDmHocOVmVc>

 Laura Pausini e Pino daniele
"NAPUL'é" Napoli Piazza del
Plebiscito 24-07-2012
<http://youtu.be/EDmHocOVmVc>
YOUTU.BE

face · Commenta · Condividi · 👍 803 💬 113 ↻ 117

Home · Momenti · Notifi


 **Ivan Zazzaroni** ✓
@zazzatweet [Segui](#) ▾

È morto. 28 minuti fa l'sms che non avrei mai voluto ricevere: #FabrizioFrizzi aveva 60 anni, una bella famiglia e molti amici. Sempre sorridente, anche alle battute più banali perché amava trasmettere al pubblico leggerezza, positività. Gli volevamo bene. Ci mancherà tantissimo.



07:35 - 26 mar 2018

Oggi il LUTTO SI CONDIVIDE SUL WEB



L'IMMORTALITA' DIGITALE - l'online mourning: la condivisione del lutto sul web

- **La tecnologia ha demolito il tabù della morte:** prima del boom tecnologico sembrava che la società moderna aveva rimosso il tema morte, tenendolo fuori dai discorsi. Ma il potere invasivo della tecnologia supera ogni barriera: cambiano i rituali con cui piangiamo i defunti. Oltreoceano tra gli adolescenti sta prendendo piede una moda choc, quella dei selfie funebri, scattati magari nella camera ardente. Ma senza arrivare a tanto, le celebrità condividono con i fan non più solo selfie sorridenti ma anche lacrime (vedi Elisabetta Canalis che ha annunciato in diretta la scomparsa del padre). Ormai è sempre più diffuso comunicare con un post la scomparsa di un parente, amico o perfino un pet»
- **Avvicina a chi sta vivendo la stessa sofferenza:** «L'interattività dei social crea aggregazione, intorno al memorial si forma una comunità che condivide lo stesso dolore. Questo scambio è prezioso soprattutto oggi, visto che si sono quasi persi i rituali per elaborare il lutto nella società; un tempo c'erano le veglie e i rosari, adesso ci sono le commemorazioni online. Sono fenomeni che fotografano la società attuale: per milioni di migranti, per esempio, la diretta sul web è l'unico mezzo con cui dare l'addio a un parente lontano. Mettere il dolore in rete aiuta a combattere il senso di solitudine: ogni post con un R.I.P. riceve in media decine di commenti, che donano conforto, così come le interazioni su un memorial ci fanno capire di non essere gli unici a soffrire

L'online mourning: la condivisione del lutto sul web

- **È una modalità per attenuare la perdita:** «Senza dubbio, quando si è storditi dal dolore, è più facile scrivere un post che non telefonare e parlarne a voce» sostiene Sheri Jacobson, psicoterapeuta inglese.
- Dal punto di vista psicologico, esprimere il dolore è un passo essenziale per poterlo elaborare e superare. Spesso però non vogliamo farlo con chi abbiamo intorno. Online, invece, ci si può sfogare senza timori. Anche perché scatta l'effetto disinibitorio della tecnologia: protetti dallo schermo, spesso riusciamo a parlare più sinceramente. Scrivere post in memoria crea un filo, un legame virtuale che attenua il senso di distacco. «Anche se fisicamente la persona non c'è più, online possiamo sentirla vicina» aggiunge Ziccardi.



L'online mourning: la condivisione del lutto sul web

- **Esposizione ai giudizi degli altri:** In occasioni come nelle commemorazioni di massa delle star si assiste alla spettacolarizzazione del dolore» spiega Jacobson. «Proprio perché lo schermo rende più disinibiti, c'è chi ne approfitta per sfogare giudizi sul defunto. Pubblicando il nostro lutto online insomma ci esponiamo ad attacchi che possono colpire la nostra sensibilità e compromettere l'immagine di chi vogliamo ricordare.

C'è anche il rischio che i nostri post siano derisi o, peggio, cadano nel silenzio, non suscitino cioè le risposte e i like che speravamo. Questo può causare un senso di frustrazione dannoso.

- **Attenzione alle gabbie:**

Il filo virtuale che si crea col defunto o con la community può imprigionare nel lutto, impedendo di guardare avanti.

L'IMPATTO DELLA TECNOLOGIA SUL LUTTO

- L'evoluzione del web e soprattutto dei social hanno mutato profondamente molte delle nostre abitudini. In rete ci conosciamo, ci informiamo, studiamo o ci svaghiamo. E in rete **elaboriamo anche i nostri lutti personali o collettivi**. O condividiamo emozioni e paure che quegli eventi suscitano. Basti pensare al numero enorme di filmati disponibili su Youtube su un qualsiasi attentato o catastrofe naturale...
- Anche i rituali legati alla morte infatti sono cambiati a causa della digitalizzazione della nostra società. E accanto ai tanti cimiteri virtuali che sono seguiti a quello di Kibbee del 1995, hanno iniziato a diffondersi pratiche in cui reale e virtuale si mescolano sempre più. Ad esempio grazie **all'utilizzo di QR Code** che applicati su tombe reali che per ovvie ragioni di spazio riportano poche informazioni rimandano a pagine web che possono includere fotografie, filmati e documenti sonori del defunto.

CARATTERISTICHE DEL
RAPIDO
CONDIZIONAMENTO
DELLE MANIFESTAZIONI
PRIVATE DI DOLORE E
CORDOGLIO CON LA
DIFFUSIONE DEI SOCIAL
NETWORK

- *Caitlin Doughty*, una imprenditrice di pompe funebri, ha raccontato che una volta un ragazzo di circa 20 anni, invece di andare di persona a riconoscere il cadavere della mamma, chiese che gli venisse inviata una foto sul telefonino (l'impresa di pompe funebri gli fece firmare un consenso in cui il ragazzo accettava il disagio emotivo che la foto avrebbe potuto causargli).
- **CASO DEI TUMBLR – «SELFIES AT FUNERALS»** : raccoglie i selfies scattati da ragazzi, a volte molto giovani, durante i funerali, in un momento in cui si fa effettivamente fatica a trovare opportuni il bisogno o la voglia di condividere una foto di sé stessi.

Cosa fare dell'account di una persona morta?

- Oggi i dati in rete sono in grado di creare un alter ego che ha sempre di più assunto la forma di un corpo elettronico. → necessità di tutelare il proprio «corpo elettronico».



EREDITA' DIGITALE: non è connessa semplicemente ai dati singoli ma a quanto una persona lascia di sé complessivamente nel mondo digitale.

Cosa fare dell'account di una persona morta?

- Google ha cercato di risolvere la questione senza porla esplicitamente in questi termini: l'opzione si chiama **“Gestione account inattivo”** e fa riferimento alle “molte situazioni che potrebbero impedire di accedere o di utilizzare l'account”.
- È possibile
 - impostare **una scadenza di 3, 6, 9 o 12 mesi di inattività**, trascorsi i quali Google provvederà a **cancellare il proprietario da tutti i servizi a cui risultava iscritto (insieme a tutti i dati)**.
 - È possibile altrimenti specificare che la **notifica di scadenza venga inviata a uno o più contatti fidati**, che saranno eventualmente stati autorizzati ad avere accesso ai dati e decideranno cosa farne.



I CIMITERI VIRTUALI

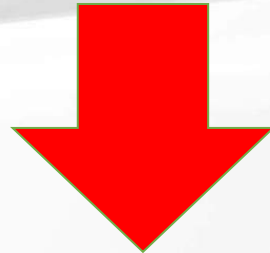


- Il primo cimitero virtuale nasce il 28 aprile 1995 per iniziativa di un ingegnere informatico canadese Michael Kibbee. Quando scopre di essere malato di cancro Kibbee – un pioniere dell’internet - decide di rendere possibile l’elaborazione e la condivisione del lutto ai suoi familiari e agli amici attraverso la rete.

SI TRATTA DI PIATTAFORME DI COMMEMORAZIONE ONLINE (si possono inviare email al defunto, fiori virtuali.....).

«LE CASSEFORTI DIGITALI IN CUI RACCHIUDERE LE NOSTRE VITE»

- Le “casseforti digitali”
 - in cui da una parte **conservare l'accesso alla nostra vita digitale,**
 - e dall'altra **gestire quella stessa vita digitale dopo la nostra morte,** ad esempio garantendo l'invio di auguri di compleanno a figli e nipoti... Oppure addirittura creando avatar con le nostre fattezze (e in rete non mancano certamente selfie e fotografie su cui basarsi per renderlo più somigliante) capaci di rispondere – grazie a algoritmi basati sui dati offerti dai nostri profili social – esattamente come avremmo fatto da vivi!



- *Una sorta di **immortalità postmoderna** che da sostegno all'idea che in internet si sta manifestando qualcosa di assolutamente costante in tutta la storia umana, ovvero la **volontà di mantenere nella presenza l'assente.***

LA VIDEO PARTECIPAZIONE FUNEBRE



- Oltre al normale servizio su richiesta (tariffato) della registrazione digitale dell'evento luttuoso fornito su DVD, adesso si assiste anche ad un'altra pratica piuttosto comune: quella della partecipazione alla cerimonia di commiato a distanza, la cui richiesta è in grande aumento.
- Negli USA, dove per motivi di lavoro o per scelta le famiglie vivono generalmente sparse in vari Stati ma dove le strumentazioni tecnologiche sono usate con maggiore disinvoltura fin dagli albori dell'era digitale, è altrettanto usuale che le funeral home offrano la possibilità di la trasmettere il servizio funebre via web.

L'OBITUARY

Chris Connors
Obituary



Irishman Dies from Stubbornness, Whiskey

Chris Connors died, at age 67, after trying to beat his bikini-clad hospice nurse just moments earlier. Ladies man, game player and outlaw Connors told his last inappropriate joke on Friday, December 9, 2016, that which cannot be printed here. Anyone else fighting ALS and stage 4 pancreatic cancer would have gone quietly into the night, but Connors was stark naked drinking Veuve in a house full of friends and family as Al Green played from the speakers. The way he died is just like he lived; he wrote his own rules, he fought authority and he paved his own way. And if you said he couldn't do it, he would make sure he could.

Guest Book

"I can be sorry for your loss, it can't run deep for nothing..."
- Janet Hardy

View Sign

More Photos:



View all 10 photos.

→ è una sorta di necrologia, dapprima pubblicata sul cartaceo, ora sempre più spesso messa on-line, in cui **si tratteggia la figura dello scomparso, raccontando brevemente cosa ha fatto nella vita, ricordandone le tappe fondamentali e i tanti piccoli aneddoti.**

SITI DI ANNUNCI MORTUARI

→ ne nascono e ne muoiono in continuazione.

Un problema che recentemente è stato oggetto di un parere restrittivo del Garante della Privacy, visto che un soggetto imprenditoriale privato, ha trafugato decine di migliaia di nomi di defunti, con relativi dati, da siti cimiteriali nati per semplificare la vita di chi deve andare al cimitero e quindi indicare dove si trova sepolto un defunto, per poi cercare di vendere servizi di ricordo di quei defunti sul web.

IL LUTTO SU FACEBOOK

- Facebook nel **2098 potrebbe diventare il più grande cimitero del mondo**, con milioni di utenti oggi presenti passati a miglior vita. **Una distesa di account di persone che furono ma oggi non più. Identità digitali che non spariscono facilmente.**
- **FIGURA DEL BECCHINO DIGITALE**: gestisce gli account dei profili morti.



Cosa succede al mio account Facebook se muoio?

☐ Puoi indicarci in anticipo se desideri che il tuo account venga reso **commemorativo** o venga **eliminato in modo permanente da Facebook**.

• 1. Account commemorativi

- Gli account commemorativi permettono ad amici e famiglia di raccogliere e condividere ricordi di una persona deceduta. Gli account commemorativi presentano le seguenti funzioni principali:
 - L'espressione In ricordo di sarà visualizzata accanto al nome della persona sul suo profilo.
 - A seconda delle impostazioni sulla privacy dell'account, gli amici possono condividere ricordi sul diario commemorativo.
 - I contenuti condivisi dalla persona (foto e post) continuano a essere su Facebook e sono visibili al pubblico con cui sono stati condivisi.
 - I profili commemorativi **non vengono visualizzati in spazi pubblici come i suggerimenti delle Persone che potresti conoscere**, le inserzioni o i promemoria dei compleanni.
 - Nessuno può accedere a un account commemorativo.
 - Non è possibile apportare modifiche agli account commemorativi per cui non è stato indicato un contatto erede.

- **Legacy Contact** → si intende un utente Facebook al quale si vuole, in via preventiva, affidare il proprio account in caso di morte.

- L'utente in questione ha la possibilità di inserire un post "pinnato", una sorta di ultimo saluto, modificare foto profilo e immagine di copertina o gestire le richieste di amicizia sul profilo dell'amico deceduto.

- **2. Eliminazione dell'account**

- Puoi scegliere che il tuo account venga eliminato in modo permanente in caso di decesso. Per farlo:
 - In alto a destra su Facebook, clicca su e seleziona Impostazioni.
 - Nel menu a sinistra, clicca su Protezione.
 - Clicca su Contatto erede.
 - Clicca su Richiedi l'eliminazione dell'account e segui le istruzioni visualizzate sullo schermo.

Come fa Facebook a capire che un suo utente non è più in vita?

- Esiste un **apposito form** in cui fare la segnalazione;
- **Form per richiedere la cancellazione di un account “Memorialized”**, con Facebook che però esige elementi per verificare l’effettiva parentela e prossimità del richiedente.
- Premure necessarie, che possono apparire fredda burocrazia (come la richiesta di un certificato di morte nel primo caso), ma che appaiono necessarie in un Internet sempre più pieno di potenziali teste bacate che si divertirebbero segnalando finte dipartite. Un processo di verifica che è comunque non breve, che può durare anche sei mesi.

Il web consente un'elaborazione solitaria o partecipata del dolore?

- La dottoressa **Sheri Jacobson** sulle pagine di **Mashable** sostiene:
- vivere il lutto online può portare a **conflitti interiori piuttosto forti** che, se non approcciati correttamente, possono potenzialmente rallentare quel processo che conduce al cosiddetto “andare avanti”.
- → il vedere **come gli altri invece vivono la nostra stessa scomparsa può provocare rabbia**, frustrazione o una generale irritazione. Facebook può dare fiato anche a trombe sgradite o sgradevoli, come per esempio persone marginali alla vita del compianto che cercano una buona occasione per mostrarsi con vanesia.
- *In quei casi, la soluzione migliore potrebbe essere quella di allontanarsi un po' da Facebook e social network.*

social network dei morti: eterni.me – una modalità per non essere dimenticati mai



- Il programmatore rumeno Marius Ursache si è inventato un software che permette di tenere in vita la memoria digitale dei nostri cari defunti. Attraverso algoritmi di intelligenza artificiale, 'Eterni.me' rielabora video, pensieri, frasi e ricordi pubblicati sui social network, adattandoli al presente.
- La tecnologia, a volte, viaggia più veloce dell'immaginazione e dei desideri più reconditi, spingendosi al di là della vita stessa: nell'aldilà. Ne è esempio "Eterni.me", una piattaforma web in grado di "regalare" l'immortalità virtuale ai suoi utenti, attraverso simulacri digitali che ne conservano le caratteristiche anche dopo la loro dipartita: "Diventa semplicemente immortale" è l'invito che compare sulla pagina principale del sito dedicato a questa nuova trovata.
- Eterni.me immagazzina nel suo database frasi, pensieri, video e citazioni pubblicati sulle pagine personali dei social network, e li rimodula attraverso complicati algoritmi di intelligenza artificiale. La peculiarità di questo software è un avatar digitale 3D, sviluppato dai ricercatori del Massachusetts Institute of Technology, il cui compito è quello di emulare la personalità dell'utente e fornire bit e bit di informazioni ad amici e parenti, inclusi in una lista creata appositamente.

Concludendo

- Il web appartiene anche ai defunti:
- telelapidi,
- tecnocimiteri
- videotombe sono le ultimissime novità di un mercato in costante
- evoluzione.

- Dalla California l'ultima follia: **il morto che manda le e-mail.**
- In Russia i negozi di telefonia mobile di Ekaterinburg, negli Urali, propongono alla gente in lutto un **set di due cellulari per comunicare con i morti**. Il set entra in contatto con il defunto il nono giorno dopo la morte, quando secondo la tradizione russo-ortodossa l'anima abbandona il corpo".

- Quale sarà il prossimo futuro??
- Che fine farà il diritto all'oblio?

GRAZIE PER L'ATTENZIONE